SLIDE 1

PMI Italiane e gestione dei rischi aziendali

Relatori:

Francesco Cusenza – Consulente Finanziario Indipendente – Capitalsuitescf

Le assicurazioni servono veramente?

La pianificazione assicurativa è il processo di valutazione e gestione dei rischi attraverso l'utilizzo di prodotti assicurativi.

Il contesto di mercato:

•Le PMI italiane sono circa 206 mila, vale a dire il 4,86% del tessuto imprenditoriale italiano, e sono responsabili, da sole, del 41% dell'intero fatturato generato in Italia

Il prevalente modello di gestione dei rischi:

- PICCOLE AZIENDE: il 33,5% non ha procedure specifiche
- MEDIE AZIENDE: il 30,5% sta valutando procedure specifiche
- GRANDI AZIENDE: il 45,9% ha delle procedure di analisi dei rischi

Il mercato assicurativo italiano:

Il mercato assicurativo italiano è un settore competitivo e ben sviluppato, con numerose compagnie assicurative che offrono una vasta gamma di prodotti e servizi assicurativi.

•Evoluzione normativa:

Il D.Lgs. 14/19 (Codice della Crisi d'impresa) ha, tra le altre cose, modificato il testo dell'art. 2086 del Codice Civile che ora recita:

(…) L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, **ha il dovere** di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa **e della perdita della continuità aziendale.**

•Evoluzione normativa:

Il D.Lgs. 14/19 (Codice della Crisi d'impresa) ha, tra le altre cose, modificato il testo dell'art. 2086 del Codice Civile che ora recita:

(…) L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, **ha il dovere** di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa **e della perdita della continuità aziendale.**

•Legge n.2013/2023 (Legge di Bilancio 2024) – Art. 24

Istituisce l'obbligo, per le imprese con sede legale o stabile organizzazione in Italia, tenute all'iscrizione nel relativo Registro, di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente causati da eventi quali i sismi, le alluvioni, le frane, le inondazioni e le esondazioni.

La reazione delle compagnie assicurative:

Molte Compagnie hanno attivato massicce iniziative di repricing o disdetta per fronteggiare evidenti cambiamenti nei rischi e ripianare le recenti perdite.

Come reagirà il mercato?
Sarà percepito il maggior rischio o solo il maggior costo?

Il contesto in cui nasce il nuovo obbligo:

1. Cambiamenti climatici
2. Crescita vertiginosa dell'impatto da eventi catastrofali.

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino
Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO

Mappa degli eventi estremi che hanno causato più danni nel 2023

Data: Aon Catastrophe Insight

ITALIA:

Il 2023 ha causato oltre 16 miliardi di euro di danni economici

- Alluvione in Emilia Romagna
- Grandinate Nord Italia
- Esondazione del Seveso a Milano
- Alluvione in Toscana
- Acqua alta a Venezia

Trend di crescita danni +25-30%

(Fonte Ivass, Rapporto 2023 Rischi da catastrofi naturali – Ott. 2023)

ITALIA:

L'Italia è uno dei paesi più a rischio di eventi naturali catastrofali.

- Terremoto
- Alluvioni
- Eventi atmosferici
- Instabilità geologica
- Vulcani
- Heat Storm

Come fare a ridurre il rischio in Italia:

1 - Investire per mettere in sicurezza il territorio.

Per il solo rischio sismico la soglia minima di investimenti, secondo il Prof. Azzone – Casa Italia (Governo Renzi 2016), è di…

100 miliardi di euro!

Come fare a ridurre il rischio in Italia:

2 – Trasferire i rischi per via assicurativa

Vantaggi:

1. Ridurre gli oneri a carico dello Stato per il ripristino post catastrofe naturale
2. Garantire un equo indennizzo alle micro e piccole imprese per la ricostruzione e ripartenza produttiva.

Ecco dove nasce l’obbligo assicurativo.

Legge di Bilancio 213/2023 del 30.12.2023

Chi è coinvolto:

Tutte le imprese italiane (esclusi gli imprenditori Agricoli)

Chi è coinvolto:

Tutte le imprese italiane (esclusi gli imprenditori Agricoli)

Cosa deve essere assicurato:

Terreni e Fabbricati

Impianti e macchinari

Attrezzature industriali e commerciali

Arredamenti

Criticità:

1. Come valutare gli assets?
   (Valore di ricostruzione a nuovo / a valore d'uso / a cespite)

2. Chi valuterà?

Ricordiamoci che nei casi di catastrofe naturale la rapidità è un valore fondamentale.

Possibile soluzione:

Stima pre-accettata: prevede il valore stimato degli assets e consente la diretta quantificazione dell'indennizzo senza il rischio di cadere nella regola proporzionale.
Inoltre riduce i tempi di indennizzo dovuti alla stima ed evita contenziosi.

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino

Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO

Essere conforme alle leggi significa aver gestito i rischi aziendali?

Essere conforme alle leggi significa aver gestito i rischi aziendali?

- 1 – Censimento dei rischi
- 2 – Analisi dei processi
- 3 – Focus sugli impatti
- 4 – Calcolo del margine di contribuzione
- 5 - Valutazione dei controlli
- 6 – Efficienza del finanziamento (trasferimento del rischio residuo)
- 7 – Monitoraggio e bilanciamento

Censimento dei rischi

1. **DANNI DIRETTI** (Esempio: Incendio dei fabbricati e macchinari)
2. **DANNI INDIRETTI** (Esempio: Perdita di fatturato conseguente a danni diretti)
3. **FURTO** (Esempio: Asportazione delle merci e guasti dei ladri)
4. **RESPONSABILITÀ CIVILE** (Esempio: Richiesta risarcitoria per infortunio sul lavoro)
5. **RC PRODOTTI** (Esempio: Danno a terzi cagionato da difetto del prodotto)
6. **RECALL** (Esempio: Spese per il ritiro/richiamo del prodotto)
7. **FIGURE APICALI** (Esempio: Azione di responsabilità contro gli amministratori)
8. **CYBER RISK** (Esempio: Blocco dell'attività seguito da attacco informatico)
9. **TUTELA LEGALE** (Esempio: Illeciti penali contestati a soci/amministratori)
10. **FIGURE CHIAVE** (Esempio: Perdita di figura chiave per la continuità operativa)
11. **AMBIENTALE** (Esempio: Danno significativo sullo stato ambientale)

MARGINE DI CONTRIBUZIONE

Ponendoci nello scenario di un fermo totale, tale valore indica i costi fissi che l'imprenditore dovrebbe versare in azienda per potersi garantire la continuità operativa e l'utile d'impresa. Il margine di contribuzione si può esprimere in termini annuali o, imputando il numero di giorni di operatività su base annua, in termini giornalieri. Quest'ultimo dato rappresenta quindi il denaro che l'imprenditore "perderà" per ogni giorno di fermo totale.

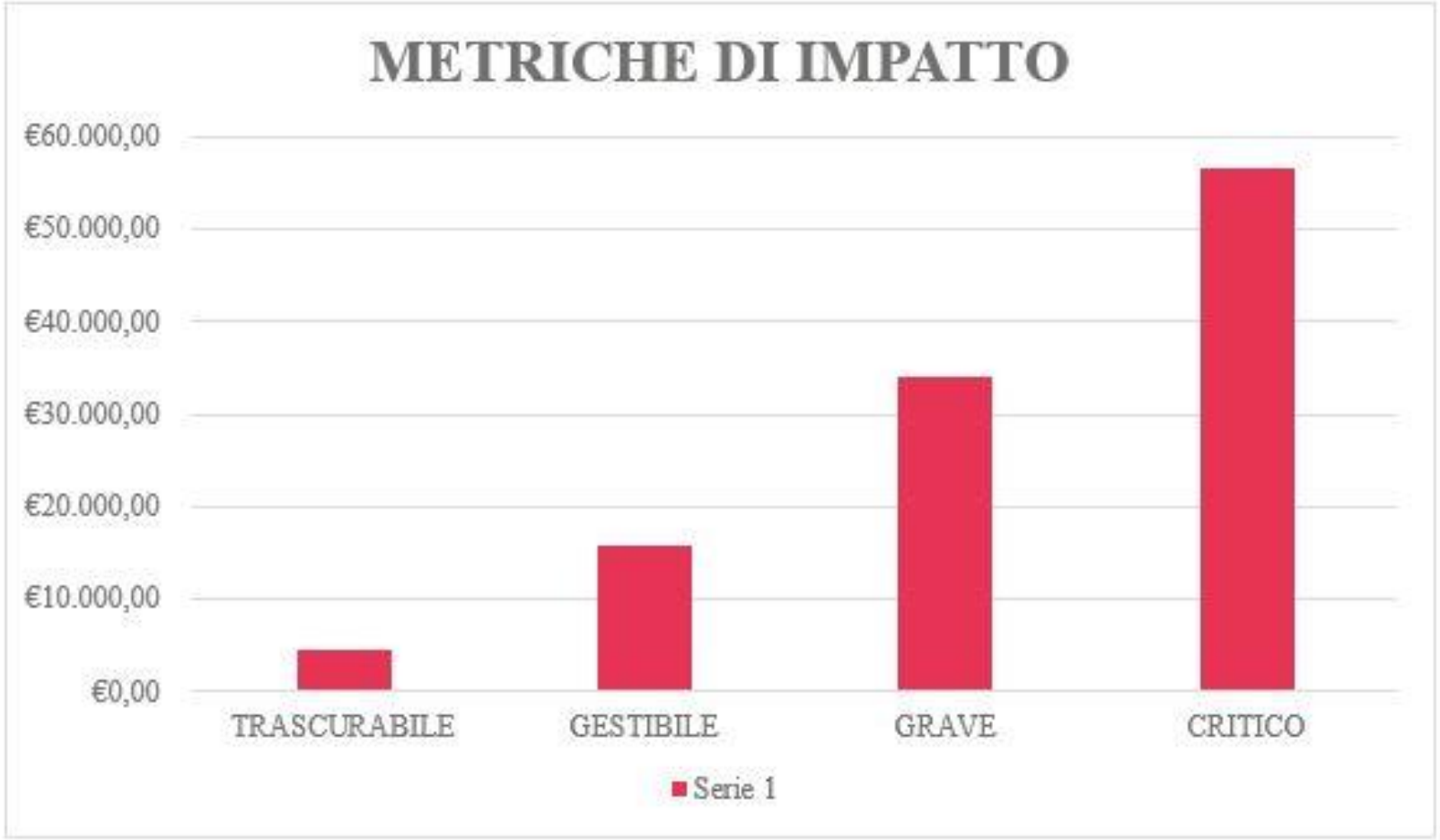
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino

Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO

MARGINE DI CONTRIBUZIONE ANNO 2022 PER FERMO ATTIVITA'

VOCI DI BILANCIO			+	-
RICAVI DI VENDITA (FATTURATO)			€ 1.379.225,00	
RIMANENZE FINALI			€ 533.079,00	
RIMANENZE INIZIALI				€ 692.090,00
	IMPORTO	%		
MATERIE PRIME	€ 482.970,00	100		€ 482.970,00
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	€ 33.504,00	0		€ 0,00
PERSONALE	€ 201.101,00	0		€ 0,00
COSTI TECNICI	€ 336.870,00	70		€ 235.809,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 96.572,00	30		€ 28.971,60

Margine di contribuzione	€ 472.463,40
M.D.C. Giornaliero	€ 2.271,46
% su fatturato	34%


METRICHE DI IMPATTO
€60.000,00
€50.000,00
€40.000,00
€30.000,00
€20.000,00
€10.000,00
€0,00
TRASCURABILE
GESTIBILE
GRAVE
CRITICO
Serie 1

Una analisi indipendente prima della delega al mercato assicurativo:

•Considerando le responsabilità cui imprenditori e amministratori d'azienda sono soggetti, la gestione del rischio aziendale è fondamentale per assicurare la sicurezza dell'azienda e ridurre tali elementi di responsabilità, specialmente considerando l'incrementato interesse sociale per la sicurezza sul lavoro, l'ambiente e la privacy.

Una analisi indipendente prima della delega al mercato assicurativo:

•Considerando le responsabilità cui imprenditori e amministratori d'azienda sono soggetti, la gestione del rischio aziendale è fondamentale per assicurare la sicurezza dell'azienda e ridurre tali elementi di responsabilità, specialmente considerando l'incrementato interesse sociale per la sicurezza sul lavoro, l'ambiente e la privacy.

•Raramente gli intermediari generalisti creano modelli formali di analisi dei rischi specificamente dedicati alle PMI, e ancor meno li aggiornano periodicamente. Per sviluppare un programma assicurativo efficace o valutare quello esistente, è imperativo acquisire una chiara comprensione dei rischi intrinseci all'azienda e delineare la soluzione più adeguata per proteggere sia l'azienda che l'imprenditore.

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 15 dicembre 2023 , n. 232 .

Regolamento recante la determinazione dei requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private e per gli esercenti le professioni sanitarie, i requisiti minimi di garanzia e le condizioni generali di operatività delle altre analoghe misure, anche di assunzione diretta del rischio e le regole per il trasferimento del rischio nel caso di subentro contrattuale di un'impresa di assicurazione, nonché la previsione nel bilancio delle strutture di un fondo rischi e di un fondo costituito dalla messa a riserva per competenza dei risarcimenti relativi ai sinistri denunciati.

Art. 17.

Gestione del rischio assicurativo

1. La struttura identifica annualmente i principali rischi di responsabilità civile in ambito sanitario cui la stessa è esposta e le azioni necessarie per la loro mitigazione senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. La struttura ha il compito di valutare, gestire e monitorare i rischi in un'ottica attuale e prospettica, anche al fine, nel caso di ricorso all'assicurazione, di fornire all'assicuratore le informazioni minime sul rischio specifico da assicurare per la corretta quotazione del premio, attraverso un processo di analisi che include una valutazione sia delle prestazioni sanitarie offerte sia dell'utenza che ne usufruisce.

3. Per la determinazione del fondo rischi e del fondo riserva sinistri, i processi di valutazione, di cui la struttura si dota, sono effettuati su base continuativa, anche per tenere conto dell'insorgenza di nuovi rischi nascenti dall'offerta di nuove prestazioni sanitarie o dal mutamento di quelle già fornite.

4. La struttura predispone una relazione annuale sull'adeguatezza ed efficacia dei processi di valutazione dei rischi, sul raffronto tra le valutazioni effettuate e i risultati emersi, nonché sulle criticità riscontrate, proponendo i necessari interventi migliorativi.

Francesco Cusenza – Consulente Finanziario Indipendente – Capitalsuitescf

www.capitalsuitescf.it

Mail: f.cusenza@capitalsuitescf.it

Cell: 347/7057992